

# “Quelle assunzioni sono inutili e illegali De Magistris lo sa”

Parla il supermanager dei rifiuti cacciato da Napoli

## Intervista

”

ANDREA ROSSI

**I**l perché - quello vero - forse lo sanno soltanto lui e il sindaco Luigi de Magistris. Ma a Napoli qualcosa si è rotto. Lo dimostrano le migliaia di messaggi sui social network, lo smarrimento tra chi credeva nella «rivoluzione arancione», i tweet di Roberto Saviano («mi sarei aspettato più chiarezza, sui rifiuti a Napoli non ci si può permettere zone d'ombra»). I fatti sono questi: Raphael Rossi, 38 anni, non è più presidente di Asia, l'azienda del Comune che si occupa della raccolta dei rifiuti. Il sindaco de Magistris, che sei mesi fa l'aveva chiamato per ripulire la città, l'ha rimosso. E il manager, che all'Amiat (la municipalizzata di Torino) aveva rifiutato una tangente e denunciato i vertici dell'azienda, si è fermato a metà dell'opera. L'unica certezza, nel giorno in cui a Napoli approda il cargo Nordstern, partito da Rotterdam per prelevare 3 mila tonnellate di rifiuti, è che Raphael Rossi «il moralizzatore» non se l'aspettava. «È stata una scelta del sindaco, non concordata con me».

**Perché dopo soli sei mesi?**  
«Sei mesi a Napoli valgono qualche anno vissuto altrove. Al mio arrivo la situazione era catastrofica. Ora l'emergenza è finita, l'azienda può essere guidata da altri, con il sindaco stiamo ragionando su nuovi progetti».

**Va via perché si è rifiutato di assumere 23 persone o c'è altro?**

«Quell'episodio è uno dei punti di conflitto. Le assunzioni sotto la mia presidenza non sono state fatte, la mia esperienza a Napoli può continuare a patto che ci sia un progetto di pubblica utilità».

**Resta il fatto che si è opposto a 23 assunzioni e a un ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio comunale di Napoli.**

«E lo rivendico. Erano inutili. Secondo un parere legale, da me chiesto, erano fuori dal diritto. Ma in quel contesto, che non è il mio, le pressioni sociali sono molto forti».

**De Magistris ha ceduto alle ingerenze della politica? Fine della «rivoluzione»?**

«Certe prassi politiche a Napoli sono terribili. De Magistris sta cercando di fare tabula rasa. In città c'è un'energia che non si è consumata. In questi sei mesi ci si è scrollati di dosso la rassegnazione».

**E allora cosa non ha funzionato?**

«Inefficienze ce ne sono ancora, anche nella gestione dei rifiuti. Però da quattro mesi e mezzo non c'è immondizia per strada, abbiamo tolto 3 mila tonnellate. La differenziata è

passata dal 17 al 22 per cento, a Scampia il porta a porta è al 65 per cento. Ho scelto di cominciare da un quartiere simbolo: o la va o la spacca».

**Si è scontrato con le pressioni della politica, come a Torino, dove la settimana prossima comincia il processo aperto da una sua denuncia.**

«Attenzione: Torino è un caso di corruzione, Napoli è una riorganizzazione della squadra del sindaco. E a Torino io sono stato lasciato solo. La città non si è costituita parte civile né pagherà le spese processuali. Mi sembra di combattere una battaglia personale, non quella di chi si è opposto allo sperpero di 4,2 milioni e ha rifiutato una tangente».



## Il moralizzatore

A Torino Raphael Rossi ha rifiutato una tangente e denunciato i vertici dell'Amiat